

HAI DISEGNATO UNA MAPPA DEL TESORO...MA QUAL È IL TUO TESORO?

DAL RACCONTO D'AVVENTURA ALLA CONDIVISIONE DEI PROPRI SENTIMENTI



Con la nostra prof. di italiano abbiamo fatto una mappa, ognuno come voleva. Io l'ho fatta in questo modo: prima cosa ho preso un foglio bianco e l'ho immerso nell'acqua e orzo, con la matita ho disegnato quello che volevo e poi ho ricalcato e colorato. I bordi li ho strappati e colorati con il colore marrone. Ho disegnato "X" rossa che stava ad indicare il tesoro. Il mio tesoro è rappresentato da una palla, un cerchio e un body; questi oggetti simboleggiano la ginnastica ritmica, lo sport che pratico da quasi cinque anni. Per me questo è uno sport alcune volte pesante, perché potrebbe causare molti infortuni ma allo stesso tempo anche una cosa bella. Grazie alla ginnastica ho fatto molte amicizia, con persone che prima mi erano antipatiche. Il mio tesoro sono proprio questi tre oggetti, perché quando ho delle gare, sono proprio loro che mi fanno sentire a mio agio, appena entro in pedana e inizio a ballare non penso più a niente come se tutti i pensieri che ho in mente sparissero, in quel momento ascolto solo la musica e inizio a muovermi. Per me andare agli allenamenti è proprio uno svago per la mente. Non riesco a non andarci e anche se non mi sento bene per me importante andarci. Sono anche le mie tre maestre che mi fanno amare questo sport e ogni volta ci incoraggiano per andare avanti e non arrenderci mai. E...qual è il tuo tesoro?

Rotoli E.

Il mio tesoro è il mio gatto Birba. E' un piccolo gattino molto bravo e carino, ha due occhi verdi, un pelo molto lungo e folto, la sua razza è persiano. Essendo piccolo è molto agile e riesce a infilarsi ovunque, ad esempio si nasconde sotto al divano, ama le coccole e strofinarsi con la testa da tutte le parti, su di me e su tutti i miei familiari. Ha un carattere vivace e giocoso, adora stare sul balcone e uscire in macchina e mettersi sul cruscotto e osservare tutto quello che lo circonda.

Orlando R.

Quando si parla di “tesoro” è facile pensare che si tratti di beni materiali: denaro, gioielli, lingotti d’oro ecc. In realtà, questo termine può racchiudere un significato più profondo, legato ai propri sentimenti che nella nostra vita sono una vera e propria ricchezza e come tali possono renderci felici oppure farci vivere delle delusioni. Nel mio caso, quando penso al tesoro, penso ai miei amici più cari con cui condivido tanti bei momenti e trascorro lunghi pomeriggi senza annoiarmi mai. Per me l’amicizia è davvero un bene prezioso, è qualcosa senza la quale non potrei essere felice. Con i miei amici più stretti ho un bellissimo rapporto di rispetto reciproco e fiducia: io so di poter contare sempre su di loro e loro su di me, soprattutto quando siamo in difficoltà. Con i miei amici mi diverto sempre e mi sento a mio agio e condivido qualunque cosa. Ho un gruppo di amici con cui esco e mi ritrovo spesso, ma anche con altri amici che vedo poco al di fuori della scuola, ho un bellissimo rapporto, ci aiutiamo se è necessario e stiamo volentieri insieme. Finora posso dire di essere davvero contento delle mie amicizie, perché in ognuno di esse so di poter ritrovare caratteristiche diverse che mi fanno stare bene. Alcune di queste amicizie sono nate sui banchetti dell’asilo, altre solo da un paio di anni, alcune alla scuola primaria, altre nel tempo libero trascorso con gli scout e sul campo da calcio. Ma tutte sono davvero un tesoro per me, perché la cosa più bella di avere degli amici, è voltarsi e trovare sempre uno sguardo complice, un sorriso amichevole, un gesto carico di affetto. Credo fortemente nei valori dell’amicizia e anche se so che la vita riserva sempre delle delusioni, voglio continuare a crederci, voglio essere un amico vero e circondarmi di amici veri.

Romano N.

Il mio tesoro è la mia famiglia. Ogni giorno mi ricorda l’importanza dell’amore e del supporto che solo i legami familiari possono dare. La mia famiglia è il mio tesoro più grande, un insieme di persone che mi sostengono e mi amano ogni giorno. La mia famiglia è composta dai miei genitori che mi sostengono sempre e mi aiutano a risolvere ogni problema e a superare ogni ostacolo e dal mio fratellino di due anni e mezzo e, anche se litighiamo spesso, in realtà ci vogliamo un bene immenso e sono molto contenta di averlo al mio fianco perché assieme ci divertiamo un sacco anche se ha molti meno anni rispetto a me. Un altro componente della famiglia è a tutti gli effetti il mio cagnolino Olaf: da quando tre anni e mezzo fa è entrato nelle nostre vite, mi ha fatto capire quanto sia importante prendersi cura di qualcuno che dimostra affetto da quando ci ha visto per la prima volta e che in cambio non pretende nulla, a parte le coccole. Una delle cose che più mi rende felice è uscire tutti insieme, magari in qualche zona di mare, e poter ridere e scherzare davanti ad un buon gelato. La mia famiglia è la mia roccia, la mia sicurezza, il mio rifugio. Penso sempre a quanto sono fortunata ad avere una famiglia così unita e speciale. Ho passato i momenti migliori della mia vita con loro: ricorderò per sempre la vacanza in Sicilia perché è stata un’esperienza meravigliosa in cui ho scoperto molte cose nuove e abbiamo trascorso giornate incantevoli, indimenticabili e splendide grazie ai panorami che solo quella terra è in grado di regalare. Ricordo di aver letto una frase una volta che secondo me è il vero significato di famiglia per me: “La famiglia non è solo chi condivide il tuo sangue, ma chi cammina al tuo fianco nei momenti più difficili”.

Sarno M.

IL MIO TESORO

Le monete son concrete

ora il mio tesoro avrete.

Mio caro nonno

il tuo ricordo è un dono,

il tuo nome, eco nel mio cuore

non riesco a pensare per te quanto amore.

Ora che il cielo ti ha rapito

Il tuo ricordo brilla infinito

ogni stella, un tuo sorriso

ogni vento, un tuo avviso.

Eri il mio tesoro più grande,

un' eredità che mai s' arrende.

Nel mio nome, la tua presenza,

un legame eterno, senza assenza.

Non piango la tua partenza

ma celebriamo la tua presenza

perché in ogni battito del mio cuore,

vivi nonno, in eterno amore.

Montanaro R.

Il mio tesoro è la mia famiglia, i miei nonni. I miei nonni ci sono sempre stati nella mia crescita e i ricordi del loro vissuto mi hanno insegnato i valori della vita: non è sempre facile, e i sacrifici che bisogna sostenere per viverla al meglio poiché niente ti viene regalato; tutto va conquistato e la più grande soddisfazione è raggiungere i propri obiettivi con le proprie forze. Io voglio loro un mondo di bene, li abbraccio e li coccolo come bambini, li faccio divertire. I loro sorrisi mi riempiono il cuore; purtroppo negli ultimi due anni ho perso entrambi i nonni e una parte del mio cuore è volata via con loro, mi restano le foto assieme e i ricordi del tempo vissuto insieme. Quando parlo di famiglia, parlo di calore, amore e serenità. Per me la famiglia è un punto di riferimento soprattutto nei momenti di difficoltà; ciascun membro della mia famiglia è una forza, un sostegno per me, perché oltre ai miei genitori ho due fratelli molto più grandi che per me rappresentano un esempio da seguire, da imitare, poiché nonostante la loro giovane età, hanno entrambi realizzato ciò che si erano prefissati nella vita. Con grandi sacrifici i miei genitori ci sostengono nello studio, ci educano nei valori della vita, ci consigliano sulle scelte da fare perché per loro, la più grande soddisfazione è vederci realizzati e sereni. Io ho questo mio tesoro, lo custodisco gelosamente e voglio che nessuno, per nessuna ragione al mondo, osi toccarlo o ferirlo. Perché la mia famiglia e i miei nonni sono tutto per me: sono le mie radici, la mia forza, il mio rifugio sicuro. E finché avrò il loro amore, saprò di avere davvero tutto ciò di cui ho bisogno!

Vito I.

Il mio tesoro sono i miei nonni e mia zia che oggi mi guardano da lassù. Ero, sono e sarò sempre molto legata a loro, ai ricordi di momenti indelebili trascorsi insieme e farò sempre tesoro dei loro insegnamenti. Mia nonna Clementina, che io chiamavo nonna Nina, era mia nonna materna. Mi ha insegnato tante cose, anche a muovere i miei primi passi. Quando i miei genitori la mattina presto uscivano di casa per andare a lavoro, lei era sempre disponibile a prendersi cura di me e dei miei fratelli. Le piaceva molto trascorrere del tempo con noi. Era molto intelligente ed amava la matematica, infatti le mancavano pochi esami per laurearsi in matematica. Era sempre buona con tutti e aveva sempre un sorriso per gli altri. Quando pranzavamo a casa sua era sempre felice e ci preparava delle pietanze squisite. A me preparava sempre le polpette in brodo e crepes con il prosciutto cotto perché sapeva che io le adoravo. Era molto brava a fare l'uncinetto e ha trasmesso questa passione anche a me. Mio nonno Virgilio, mio nonno materno era molto divertente. Quando io, i miei fratelli ed i miei cugini facevamo qualche marachella, faceva finta di rincorrerci con il bastone, poi mi guardava, mi sorrideva e mi faceva l'occhiolino. Amava gli animali, soprattutto i cani, infatti ne ha sempre avuto uno. Anche a me ha trasmesso questa passione. Era un uomo molto generoso con tutti coloro che ne avevano bisogno, tanto che faceva anche volontariato in ospedale, anche nel periodo in cui lui stesso si sottoponeva a sedute di chemioterapia. Mi viziava tanto. Quando entravamo in un negozio mi diceva sempre di comprare ciò che volevo. Ricordo che quando non si sentiva molto bene si sdraiava sul divano, io mi sedevo accanto a lui, gli leggevo le favolette e lui mi abbracciava forte. Mia nonna Filomena, mia nonna paterna, per Carnevale preparava sempre i coriandoli con i ritagli di giornale. Erano tantissimi. Le piaceva ballare e sorrideva quando mi guardava ballare perché diceva che ero brava. Mio nonno Pietro, mio nonno paterno curava molto il suo aspetto fisico a tal punto che anche quando non si sentiva molto bene si allenava comunque. Mi dava sempre una paghetta e mi chiamava sempre Maria, il mio secondo nome. Mia zia Tina, la sorella del mio papà, non amava farsi chiamare Concetta. Era la zia migliore del mondo. Era sempre disponibile e ci invitava spesso a casa sua. Preparava delle polpette al sugo più buone di tutto l'Universo. Io, la mia mamma e lei andavamo spesso a fare shopping al Centro Campania. L'ultima volta che andammo zia era molto stanca, ma volle entrare da Pandora e comprare dei ciondoli uguali per lei e per me perché io e mamma le avevamo regalato un bracciale ed un ciondolo a forma di quadrifoglio della Pandora. Mangiammo un gelato enorme alla Scimmietta e poi tornammo a casa. Ci hanno lasciato molto presto, avrei voluto viverli ancora per tanti anni. Vorrei tanto rivederli, anche solo per un minuto e per farlo pagherei oro.

Giordano F. M.

Quando ho creato la mappa del tesoro, ho pensato molto a quale tesoro mettere dentro il mio forziere e ho deciso di metterci dentro la mia famiglia.

Perché? vi chiederete voi, o almeno credo. Perché è la cosa più importante che ho.

In effetti, ora che ci penso metterei come mio tesoro anche il mio cane Lara che è molto anziana e infatti è poco attiva. Lara si trova a casa mia da prima che nascessi, infatti sono cresciuto con lei e per me è molto importante quindi per metterla dentro al mio forziere, lo renderei un gigantesco giardino dove lei possa giocare. Credo che nella mia vita ho passato più tempo con lei che con i miei fratelli che vivono in un'altra città e li vedo una volta ogni due o tre mesi e poi una settimana nelle vacanze estive.

Di Leva G.

Tesoro

Papà andiamoli a cercare, i pirati hanno rapito i miei amici!

Loro per me sono la felicità perché mi aiutano quando sono triste.

Per me sono la forza di cui ho bisogno quando il mondo mi sta crollando addosso.

Loro per me sono come fratelli, ma nati da altre famiglie, voglio bene a tutti lor allo stesso modo, anche se a volte mi fanno dispetti.

Mi danno forza in tutti i momenti bui della mia vita, sono sempre lì a darmi una mano.

A calcio quando sbaglio mi

dicono “bravo, tranquillo!” e non mi scoraggiano mai, infatti quando giochiamo ce la metto tutta e penso che se sbaglio, loro non mi diranno parole offensive.

Noi ci cacciamo sempre nei guai perché siamo molto spericolati e vivaci,

non c'è una giornata che termina senza ferite o tagli,

ma a me questo piace perché così c'è più gusto e più divertimento.

Farei di tutto per ritrovarli, per giocarci e per tornare come prima.

Papà!

Non perdiamoci in chiacchiere, è tempo di andare alla ricerca.

Palumbo F.

Il mio tesoro sono i miei due pappagallini. Si chiamano Kico e Kia. Kico è un maschio di colore verde e giallo mentre Kia è una femmina di colore bianco e azzurro chiaro. Il maschio è il più tranquillo ed anche il più coraggioso, infatti le prime volte che ho cercato di farli mangiare sulla mia mano, lui è sempre stato il primo a salire mentre Kia è sempre diffidente, anche se alla fine, scaccia via Kico e mangia tutto lei. Quello che mi diverte di Kico è lo strano movimento che fa con la testa quando gioca con una pallina gialla e verde, muove la testa così velocemente che sembra un pupazzetto a molla. Kia, forse, è quella che mi fa sia divertire che esaurire di più. Mi fa divertire perché, essendo molto curiosa, ogni volta che compro dei nuovi giocattolini lei è sempre la prima a provarli. Le piace tanto appoggiarsi sul posatoio e mettersi a testa in giù, oppure mettersi sull'altalena e dondolare avanti e indietro. Allo stesso tempo però mi fa esaurire tantissimo, soprattutto ha il brutto vizio che ogni volta che metto dei semini sulla mano e la infilo nella gabbietta per farli mangiare, lei inizia a mordermi le dita e sembra che si diverta. Anche se a volte mi fanno arrabbiare tantissimo, sono sempre molto felice di stare in loro compagnia, in realtà sono due uccellini molto simpatici e spero che con il tempo si lascino avvicinare e accarezzare senza aver paura e credo che questo sia stato il miglior regalo che potessi avere per il mio onomastico.

Giuliano V.

Disegnando una mappa del tesoro, ho capito che cosa vorrei trovare una volta arrivato alla X del tesoro: una pietra dell'amicizia che renda chiunque amico e che faccia in modo che litigi e problemi tra famiglie non esistano. Questa pietra, quindi, si basa sul potere dell'amicizia e dell'amore della famiglia. E' ovvio, perciò, che i miei veri tesori siano la famiglia e gli amici. Senza amici la vita sarebbe pessima e tutta in solitudine, senza nessuno con cui condividere i momenti belli e brutti. Chi trova un amico trova una gioia della vita. Da qui nasce il detto "Chi trova un amico trova un tesoro". Ed è proprio vero! Un amico ti supporta, ti consola, ti stimola a fare di più. Ma la cosa più bella è che quando nasce un'amicizia si stringe un patto di fedeltà l'un l'altro che dura per sempre, a meno che non ci siano tradimenti...ma non vorrei assolutamente che ciò succeda perché, purtroppo, quando in passato è successo, io ho molto sofferto per l'amicizia tradita. L'altro vero tesoro è la famiglia. Una famiglia ti accoglie, ti vuole bene e farebbe di tutto per la salute del proprio bambino. Mio padre, certe volte, è un po' severo con me e mio fratello, ma so che lo fa a fin di bene perché vuole insegnarci tante cose sulla vita. So che ha un animo nobile e desidererei condividere con lui più momenti belli, perché spesso è impegnato con il lavoro. Mia madre, quella dal cuore tenero e puro, che mi difende sempre e che fa sempre tanti sacrifici. Mio fratello, che, alcune volte, mi dà fastidio ma gli voglio bene perché so che tiene a me e vuole proteggermi, anche se non sono più un neonato. Poi c'è mia nonna, la creatura più dolce e tenera che abbia mai visto, sempre dalla mia parte. La mia famiglia è per me un valore prezioso, che non va né sporcato né sprecato. Questi sono i miei unici tesori, che rendono meravigliosamente ricca la vita.

Mercone M.